



# Relazione per l'anno 2013

Tiziana Togna

Responsabile della Divisione Intermediari

Roma, 12 maggio 2014



# INDICE

## ☐ La vigilanza sulle banche e sui servizi di investimento:

- ✓ alcuni dati quantitativi
- ✓ le caratteristiche del modello di analisi :
  - il sistema di *Early warning*
  - il sistema di *rating*

## ☐ La vigilanza sugli strumenti non *equity*

## ☐ La MiFID *review*: specifici profili evolutivi connessi alla prestazione dei servizi di investimento

- ✓ le novità in tema di *product governance*: ruolo e responsabilità degli intermediari
- ✓ le novità in tema di *product intervention*: ruolo e responsabilità delle Autorità



# La vigilanza sulle banche e sui servizi di investimento: alcuni dati quantitativi

## Alcuni dati quantitativi

<i>Soggetti autorizzati alla prestazione di servizi di investimento</i>	
<i>Sim – Numero di soggetti autorizzati</i>	94
• <i>Consulenza</i>	84
• <i>Negoziazione per conto proprio</i>	15
• <i>Negoziazione per conto terzi</i>	22
• <i>Collocamento con preventiva sottoscrizione</i>	5
• <i>Collocamento senza preventiva sottoscrizione</i>	44
• <i>Gestione su base individuale</i>	43
• <i>Ricezione e trasmissione di ordini e mediazione</i>	48
• <i>Gestione di Mtf</i>	3
<i>Numero di imprese di investimento comunitarie autorizzate a operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi</i>	2.449
<i>Numero di imprese di investimento autorizzate a operare in Italia mediante stabilimento di succursale</i>	58
<i>Banche – Numero di soggetti autorizzati</i>	629
• <i>Consulenza</i>	602
• <i>Negoziazione per conto proprio</i>	461
• <i>Negoziazione per conto terzi</i>	461
• <i>Collocamento con preventiva sottoscrizione</i>	201
• <i>Collocamento senza preventiva sottoscrizione</i>	603
• <i>Gestione su base individuale</i>	169
• <i>Ricezione e trasmissione di ordini e mediazione</i>	614
• <i>Gestione di Mtf</i>	1
<i>Numero di promotori iscritti all’Albo, di cui titolari di un mandato da parte di un intermediario</i>	51.314
	30.351

## Alcuni dati quantitativi

<b>Vigilanza sugli intermediari</b>	
<b>Numero riunioni su istanza dei soggetti vigilati:</b>	75 (23 con banche; 25 con Sim; 19 con Sgr; 8 con imprese d'investimento comunitarie; oltre a n. 10 incontri aventi ad oggetto iniziative di gestione di portali di equity crowdfunding).
<b>Ordini di convocazioni del consiglio di amministrazioni con fissazione dell'ordine del giorno (ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. b) :</b>	3 nei confronti di banche
<b>Convocazioni di esponenti aziendali (ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a):</b>	18, di cui 8 nei confronti di imprese di assicurazione; 2 nei confronti di Sim; 8 nei confronti di Sgr.
<b>Richieste di dati e di notizie (ai sensi dell'art. 8, comma 1):</b>	201, di cui: 101 per vigilanza sulle banche; 2 per vigilanza sulle banche estere; 60 per vigilanza sulle Sim; 18 per vigilanza sulle Sgr; 3 per vigilanza su imprese di investimento comunitarie e 15 per vigilanza sui promotori finanziari.
<b>Richieste di dati e notizie (ai sensi dell'art. 8, comma 2):</b>	1 ad una società di revisione per vigilanza su una Sim.
<b>Richieste di dati e notizie (ai sensi dell'art. 31, comma 7) :</b>	173 per istruttorie relative a promotori finanziari.
<b>Lettere di contestazioni, con relativo avvio di procedimento sanzionatorio</b>	363, di cui: 104 nei confronti di promotori finanziari; 8 nei confronti di Sgr e 65 nei confronti dei relativi esponenti aziendali; 8 nei confronti di banche e 125 nei confronti dei relativi esponenti aziendali; 4 nei confronti di Sim e 42 nei confronti dei relativi esponenti aziendali; 1 nei confronti di un'impresa d'investimento comunitaria e 6 nei confronti dei relativi esponenti aziendali.
<b>Segnalazioni all'Autorità Giudiziaria</b>	27
<b>Proposta di accertamenti ispettivi (con relativo avvio)</b>	11 intermediari (Banche, Sim, Sgr)

## Alcuni dati quantitativi

<b>Vigilanza in materia di prospetti non equity</b>	
<b>Rilascio provvedimento di approvazione di prospetti informativi, di cui:</b>	<b>621</b>
• prestiti obbligazionari	517
• covered warrant e certificates	104
<b>Condizioni definitive pubblicate a valere su prospetti di base:</b>	<b>2.347</b>
• prestiti obbligazionari	1.958
• covered warrant e certificates*	389
<b>Verifica completezza documentale e regolarità del certificato di approvazione di documenti passaportati notificati da autorità estere UE</b>	<b>727</b>
<b>Ricezione final terms a valere su prospetti di base passaportati</b>	<b>1.280</b>
<b>Vigilanza in materia di prodotti assicurativi</b>	
<b>Numero prospetti depositati (numero di prospetti oggetto di monitoraggio), di cui:</b>	<b>410 (202)</b>
• Unit linked	325 (198)
• Index linked	6 (3)
• Capitalizzazione	79 (1)
<b>Vigilanza sulla documentazione d'offerta degli OICR</b>	
<b>OICR italiani aperti attivi al 31/12/2013 offerti al pubblico retail, di cui oggetto di vigilanza ex post</b>	<b>664</b> <b>85%**</b>
<b>Notifiche di OICR comunitari armonizzati</b>	<b>436</b>
<b>OICR italiani chiusi - prospetti/supplementi approvati</b>	<b>8</b>

\* Tali condizioni definitive possono riferirsi a più prodotti della medesima tipologia e classe ovvero possono essere relativi ad operazioni di ammissione alle negoziazioni di strumenti precedentemente emessi

\*\* in termini di patrimonio gestito



# La vigilanza sulle banche e sui servizi di investimento: le caratteristiche del modello di analisi



# Pianificazione dell'attività di vigilanza



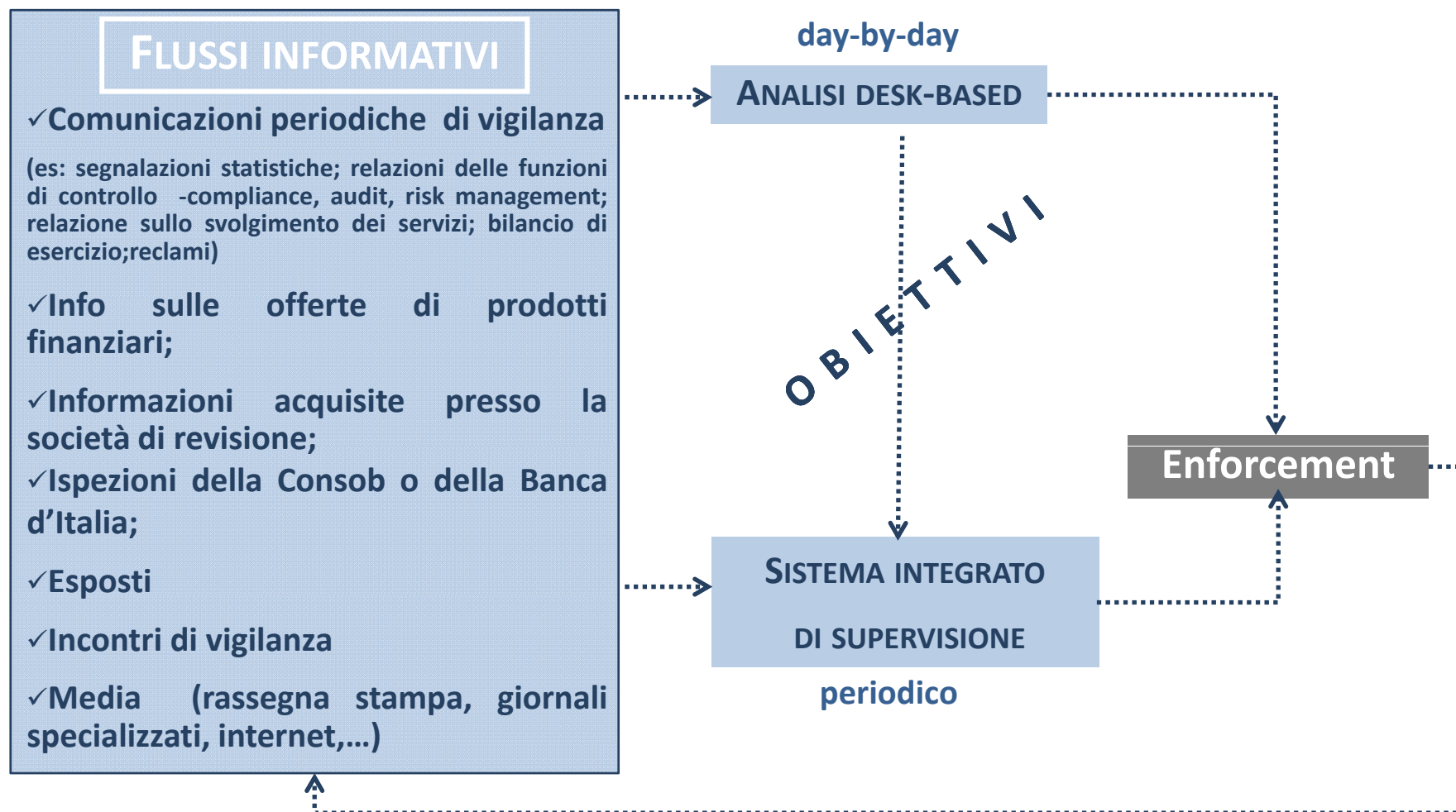
*Tra gli obiettivi strategici del piano 2013-2015 rientrano:*

✓ *la vigilanza sull'attività di distribuzione degli intermediari con focalizzazione sul collocamento di prodotti connotati da profili di complessità e da accentuati conflitti di interesse*

✓ *la vigilanza sulla correttezza della disclosure fornita nei documenti di offerta sui prodotti e sulla situazione degli emittenti e la segnalazione delle offerte più critiche ai fini della vigilanza MiFID tramite l'implementazione e lo sviluppo di modelli di vigilanza sui prodotti non equity*



# Il processo di supervisione





# L'esperienza italiana nel contesto internazionale

Ampio apprezzamento del modello di vigilanza implementato dalla Consob da parte del FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE in occasione del FINANCIAL SECTOR ASSESSMENT PROGRAM- FSAP ITALY 2013

*“Regulatory authorities have developed extremely sophisticated arrangements for off-site supervision that have resulted in a robust system of supervision” ( Report “Detailed assessment of observance of IOSCO objectives and principles of securities regulation”)*

*“These arrangements have been developed using extensive data reporting obligations”*

*“Staff uses these tools to the fullest to target their supervisory interventions”*



APPREZZAMENTO DEL MODELLO DI VIGILANZA DA PARTE DI ESMA ED ALTRE AUTORITÀ NAZIONALI

# Macro obiettivi del modello di vigilanza

## ACCOUNTABILITY

Contenere e indirizzare il grado di discrezionalità tecnica.

## TRACCIABILITÀ

Rendere riconoscibili, documentabili e replicabili i percorsi decisionali.

## EFFICIENZA

Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche a disposizione.

# Il sistema di Early Warning

OBIETTIVO

Intercettare tempestivamente segnali di anomalia sui specifici comportamenti capaci di orientare immediate azioni di vigilanza

Indici di anomalia calcolati su segnalazioni trimestrali statistiche

STRUMENTI

Analisi dei dati rivenienti dalle istruttorie di approvazione dei prospetti

## AREE DI INDAGINE

- ✓ Servizi di investimento di tipo esecutivo;
- ✓ Servizio di collocamento;
- ✓ Servizio di gestione;
- ✓ Risparmio amministrato.

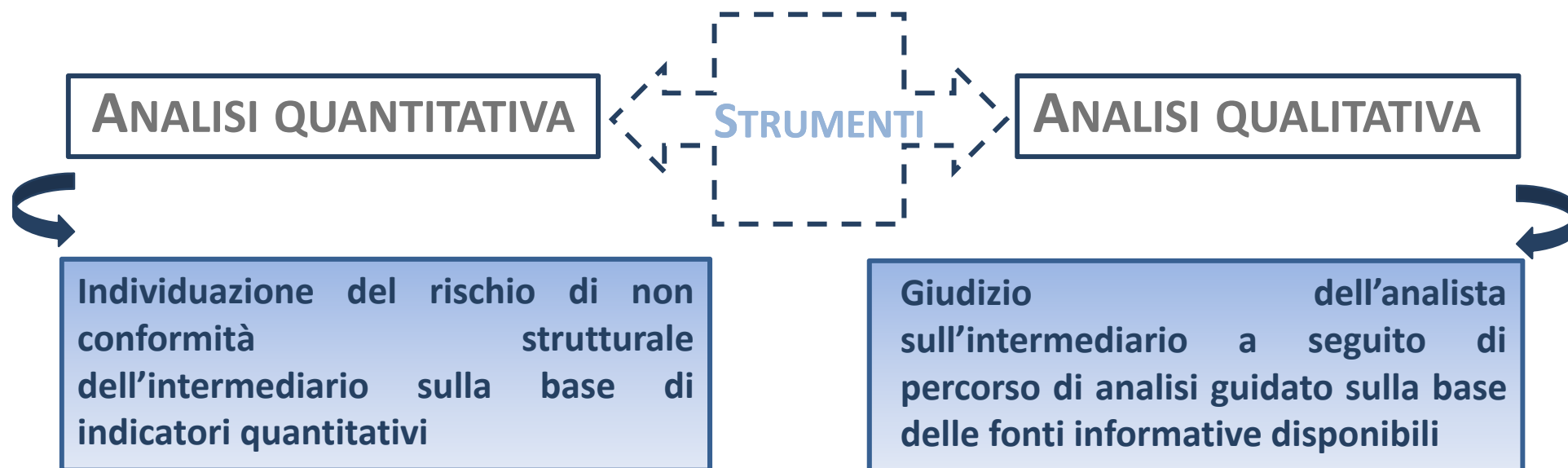
COLLEGAMENTO CON PROCESSO DI SUPERVISIONE SUI PRODOTTI NON EQUITY

CIRCA 180 INTERVENTI IMPLEMENTATI DI CUI 67 RICHIESTE DATI AI SENSI DELL'ART.8, C. 1

# Il sistema di rating annuale

OBIETTIVO

Mappare gli intermediari rilevanti in termini di rischio strutturale di non conformità

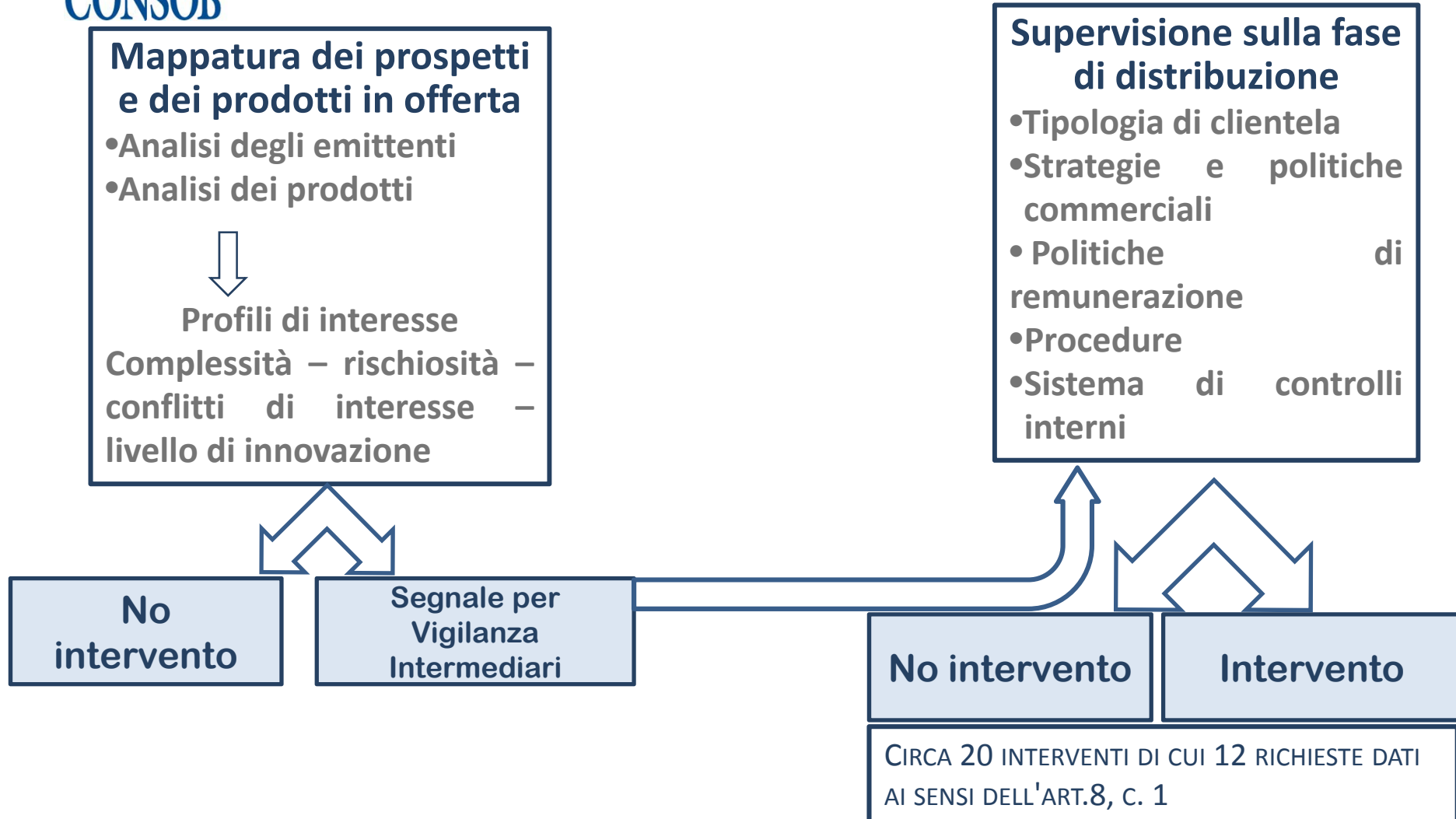




# La vigilanza sugli strumenti non equity



# La supervisione sugli strumenti non equity





# La supervisione sugli strumenti non equity








# **La MiFID review: Specifici profili evolutivi connessi alla prestazione dei servizi di investimento**



# Le novità in tema di product governance: ruolo e responsabilità degli intermediari

- ❑ Introduzione di specifici doveri in capo agli intermediari che provvedono alla fase di diretta ingegnerizzazione dei prodotti (c.d. *product manufacturers*);



**Necessità per il *manufacturer* di implementare misure che consentano lo svolgimento, in via anticipata ed astratta, di valutazioni circa la compatibilità dei prodotti che si intendono ingegnerizzare con le esigenze del *target market***

- ❑ Conferma ed enfattizzazione del dovere degli intermediari che curano la fase “distributiva” e di relazione con il cliente di definire le proprie strategie commerciali e di business in coerenza con i bisogni e le caratteristiche degli investitori.



**Necessità di un diretto coinvolgimento del management body nella definizione delle leve gestionali e degli indirizzi strategici degli intermediari per garantirne un maggior allineamento rispetto alle esigenze della clientela**



# “Anticipazione” dei principi della product governance

L'ESMA ha voluto richiamare l'attenzione delle Autorità nazionali sulla necessità che gli intermediari (siano essi “produttori” e/o “distributori”) adottino e formalizzino misure di *product governance*, tali da consentire la “gestione” (prevenzione o contenimento) di qualsiasi potenziale fonte di pregiudizio per gli investitori sin dalla fase di ideazione dei prodotti, ma anche durante la “vita” degli stessi, soprattutto qualora caratterizzati da profili di particolare complessità

(cfr. *Opinion* ESMA in materia di “*good practices* per la *product governance* dei prodotti strutturati”, pubblicata il 27 marzo 2014 e “*MiFID practices for firms selling complex products*”, pubblicata il 7 febbraio 2014)



# Le novità in tema di product intervention: ruolo e responsabilità delle Autorità (1)

- ❑ **Conferma del potere per le Autorità nazionali (e, in subordine e in via temporanea, l'ESMA per gli strumenti finanziari e l'EBA per i depositi strutturati) di vietare o limitare:**
  - a) il *marketing*, la distribuzione o la vendita di determinati strumenti finanziari (o depositi strutturati) o strumenti finanziari con particolari caratteristiche;
  - o
  - b) una tipologia di attività o pratica finanziaria**in caso di**

significativo pericolo per la tutela degli investitori o di minaccia all'ordinato funzionamento ed integrità dei mercati ("financial or commodities markets") o alla stabilità, in tutto o in parte, del sistema finanziario

(da artt. 39 a 43 MiFIR)



# Le novità in tema di *product intervention*: ruolo e responsabilità delle Autorità (2)

- ❑ **Individuazione di condizioni e criteri in grado di giustificare l'attivazione dei poteri di *product intervention***

È affidato ai *delegated acts* della Commissione UE il compito di meglio specificare le fattispecie e le circostanze legittimanti l'assunzione di misure di *product intervention* da parte delle competenti Autorità

- ❑ **Possibile anticipazione dell'intervento ad una fase anteriore al momento della distribuzione/*marketing***

Le competenti Autorità:

- ✓ hanno il compito di “monitorare” i prodotti di investimento (ivi inclusi i depositi strutturati) e gli strumenti finanziari offerti, potendo “indagare” in maniera “proattiva” nuovi prodotti e strumenti finanziari prima della loro distribuzione o vendita nel territorio dell'Unione
- ✓ possono imporre, su base precauzionale, un divieto o una restrizione in un momento anteriore alla distribuzione/*marketing* di un prodotto o strumento finanziario alla clientela



# Relazione per l'anno 2013

Tiziana Togna

Responsabile della Divisione Intermediari

Roma, 12 maggio 2014